

Motori/AUTO D'EPOCA

IBIZA: 35 ANNI DI STORIA



1984 La prima versione della Ibiza con il design di Giugiaro e il motore System Porsche. Con la seconda, la Seat inaugurò nel 1993 la fabbrica di Martorell

Da Giugiaro a de Silva L'Italia disegna la Seat

Al Salone di Padova una mostra racconterà le cinque generazioni dell'innovativa due volumi spagnola

di Roberto Speranza

La piccola Ibiza è l'auto che meglio simboleggia la Seat dell'era Volkswagen. Perché con lei la marca spagnola è diventata un costruttore completo, cioè in grado di progettare e fabbricare modelli inediti. Sebbene sia attualmente in produzione, possiamo considerarla una vettura storica a pieno titolo, poiché sono passati ben 35 anni da quando la prima generazione lasciò l'originario stabilimento di Zona Franca, collocato nei dintorni del porto di Barcellona. L'Ibiza ha ricevuto anche l'onore d'inaugurare nel 1993 la fabbrica di Martorell, dalle cui linee sono state sfornate più di dieci milioni di unità appartenenti a 39 modelli diversi. Le è stato inoltre affidato il compito di rendere la Seat una casa internazionale; incarico assolto alla perfezione, poiché otto Ibiza su dieci vengono esportate in 75 nazioni

del mondo. Sempre l'utilitaria che porta il nome di un'isola delle Baleari, infine, ha fatto da apripista all'avventura della Seat nelle competizioni; risale infatti al 1996 l'esordio della Ibiza Cupra (Cup Racing).

Le prime generazioni

In quel lontano 1984 la prima Ibiza si mostrò al pubblico. Il design venne affidato a Giorgetto Giugiaro, il re delle auto per tutti, il quale estrasse dal suo geniale cilindro una vettura molto spaziosa nonostante fosse lunga solo 369 centimetri, misure che oggi affideremo ad una citycar. La meccanica sfoggiava una particolarità inconsueta: i motori portavano la denominazione System Porsche, perché erano progettati in collaborazione con la casa di Zuffenhausen. La Karmann, altro nome pesante, si occupò d'industrializzare la carrozzeria. La prima generazione restò sul mercato per no-


tori diventavano sempre più potenti ma anche meno inquinanti. Dopo il 1.9 TDI da 160 cavalli del 2004, il diesel più potente del segmento, nel 2007 esordì il 1.4 Ecomotive con filtro antiparticolato. La Ibiza III si confermò un bestseller, chiudendo nel 2008 la produzione con 1.221.200 unità. La quarta generazione è firmata da Luc Donckerwolke (suo il famoso look a freccia), è ancora più sportiva delle precedenti e incorpora le profonde innovazioni tecnologiche recenti, adottando anche il Gpl. Nel 2017 è arrivata la Seat Ibiza V, il modello attuale. Dopo oltre 5,5 milioni di esemplari la storia continua e potrà essere scoperta "dal vivo" nella prossima edizione del salone **Auto e Moto d'Epoca** che si terrà tra il 24 e il 27 ottobre 2019 a Padova.

E le successive tre

Nello stesso anno arrivò la terza generazione, sempre più sportiva. Il design venne creato ancora da un grande italiano, Walter de Silva. La linea essenziale doveva evidenziare l'agilità del sofisticato telaio sviluppato proprio a Martorell. I mo-

tori diventavano sempre più potenti ma anche meno inquinanti. Dopo il 1.9 TDI da 160 cavalli del 2004, il diesel più potente del segmento, nel 2007 esordì il 1.4 Ecomotive con filtro antiparticolato. La Ibiza III si confermò un bestseller, chiudendo nel 2008 la produzione con 1.221.200 unità. La quarta generazione è firmata da Luc Donckerwolke (suo il famoso look a freccia), è ancora più sportiva delle precedenti e incorpora le profonde innovazioni tecnologiche recenti, adottando anche il Gpl. Nel 2017 è arrivata la Seat Ibiza V, il modello attuale. Dopo oltre 5,5 milioni di esemplari la storia continua e potrà essere scoperta "dal vivo" nella prossima edizione del salone **Auto e Moto d'Epoca** che si terrà tra il 24 e il 27 ottobre 2019 a Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'22"

SPORTIVA

La tennista argentina Gabriela Sabatini fu testimonial di Seat per l'Olimpiade '92 e a lei fu dedicata una Ibiza in versione speciale



G. Sabatini